



## Momenti di allegria



In occasione del Carnevale, come nostra tradizione, abbiamo organizzato Martedì 16 Febbraio una merenda al pomeriggio con dolcetti tipici di carnevale (favetti e lattughe), preparati dalla cucina interna. Al mattino, nelle sale dei reparti, è stata proposta la lettura di filastrocche con un accompagnamento musicale.

Nei giorni precedenti, durante i nostri laboratori creativi, gli Ospiti hanno realizzato le loro mascherine personalizzate e gli addobbi da appendere nelle sale, portando così una ventata di allegria in Struttura. **Durante l'attività individuale, in particolare durante gli scambi verbali con i residenti, abbiamo raccolto alcuni appunti di carattere autobiografico, riguardanti le feste di carnevale di una volta.**

Ve ne riportiamo alcuni, e vi invitiamo a leggere gli altri ricordi sul nostro sito al seguente link:

<https://www.scarpari.it/attivita-del-servizio-psico-educativo>

☀ **Irma C.:** "Mi ricordo che al mio paese, Schivenoglia, organizzavano la festa di Carnevale alla domenica pomeriggio. Dietro il cortile della Scuole Elementari preparavano dei giochi: il palo della cuccagna, la corsa con i sacchi e la cavallina. Era un grande divertimento: si rideva nel vedere i giocatori che scendevano dal palo della cuccagna tutti unti e si faceva il tifo per la squadra. Con mio marito il giovedì grasso, insieme ai nostri amici (eravamo una compagnia di venti persone), andavamo a ballare nelle balere e, dopo il ballo, mangiavamo i dolci di carnevale fritti fatti in casa (le lattughe, i favetti e i turtei sguassarot cunsà cun al vin cott). In ogni casa per tradizione friggevano i dolci di carnevale e per le strade si sentiva l'odore del fritto."

☀ **Egle N.:** "Mi ricordo che nel mio paese, a San Benedetto Po, per il Carnevale sfilavano i carri allegorici ed era un piacere vederli. C'erano i giochi: il palo della cuccagna, la cavallina e la corsa dei sacchi. Al giovedì grasso, alla sera, andavamo a ballare nella sala da ballo del mio paese e ci vestivamo con l'abito più bello che avevamo per far bella figura. Mi piaceva ballare. Mi divertivo molto. A mezzanotte si mangiavano i tortelli ripieni di crema, il

### IN QUESTO NUMERO:

- ♦ **Momenti di allegria**
- ♦ **Progetto di studio "Risposta anticorpale alla vaccinazione anti-SARS-CoV-2 nel personale sanitario e possibili fattori associati"**

### Contatore

Settimana  
20 - 26 feb. 2021



82



77



0





*budino al cioccolato, la mostarda, le frittelle con la polenta e la pasta asciutta, le lattughe e i favetti. Cum iera boni!!”*

☀ **Giovanni T.:** *“Mi ricordo che per carnevale nel mio paese natio, Poggio Rusco, si svolgevano dei giochi in piazza: il gioco della pentolaccia, dove i giocatori bendati dovevano colpire e rompere con un bastone una pentola di terracotta al cui interno potevano esserci acqua, cenere, terra e dolcetti. Poi c’erano il palo della cuccagna, la cavallina, la corsa dei sacchi e un gioco particolare, dove per svolgerlo ti sporcavi la faccia. Il gioco consisteva nell’immergersi con la faccia in una soiola (una mastlina) contenente acqua sporca piena di fuliggine; i giocatori andavano a cercare i premi sul fondo e chi ne prendeva di più vinceva. Inoltre ricordo la sfida di chi mangiava per primo tutto il piatto di bigoli con le braccia legate; il primo classificato vinceva un premio. Quanto ridere!”*

☀ **Marta P.:** *“Quando ero bambina abitavo a Rocca Malatina, frazione di Guiglia nell’Appennino modenese. Mi ricordo che per la festa di Carnevale nella piazza c’erano i burattini, Sandron e la Pulonia. Quanto ridere!”*

## **Progetto di studio "Risposta anticorpale alla vaccinazione anti-SARS-CoV-2 nel personale sanitario e possibili fattori associati"**

È giunta a Fondazione la proposta di aderire al progetto di studio **"Risposta anticorpale alla vaccinazione anti-SARS-CoV-2 nel personale sanitario e possibili fattori associati"** da parte della Cattedra di Medicina del Lavoro del Dipartimento di Scienze Biomediche, Metaboliche e Neuroscienze dell’Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Il progetto si propone di condurre uno studio epidemiologico mirato a indagare la risposta anticorpale al vaccino anti-SARS-CoV-2 negli operatori sanitari impiegati in una Residenza Sanitaria Assistenziale, che sarà valutata mediante test sierologici specifici su campioni di sangue intero eseguiti a 3-4 settimane dalla somministrazione della seconda dose del vaccino e successivamente a 6 e 12 mesi da tale dose. L’andamento della risposta anticorpale sarà quindi valutato nel tempo, in relazione alle caratteristiche degli operatori sanitari (sesso, età, mansione, stili di vita, ecc.) e all’anamnesi specifica relativa a una pregressa infezione da SARS-CoV-2. Lo studio della quantificazione e dell’andamento nel tempo delle risposte anticorpali specifiche al vaccino consentirà di valutare l’efficacia della campagna vaccinale negli operatori sanitari considerati per la prevenzione del rischio di infezione da SARS-CoV-2, inclusa la durata nel tempo della protezione sviluppata. Questo studio potrebbe portare un importante contributo alla ricerca scientifica in tema di prevenzione del rischio da infezione da SARS-CoV-2, e in particolare sull’efficacia della campagna vaccinale da poco iniziata: **i risultati della ricerca potrebbero rivelarsi di grande rilievo anche per una migliore conoscenza delle possibili associazioni tra risposta anticorpale al vaccino anti-SARS-CoV-2 e vari fattori individuali, occupazionali e relativi all’anamnesi fisiologica e patologica.**

L’adesione al progetto è individuale e volontaria, ma auspichiamo un elevato consenso dei nostri Operatori proprio per la rilevanza dello studio, che avrebbe importanti ripercussioni non solo per la popolazione lavorativa, ma anche più in generale per la comunità tutta, fornendo utili strumenti per una più consapevole lotta alla terribile pandemia in corso.

Non è da escludere che tale ricerca possa estendersi anche agli Ospiti della RSA.